A Caserta è iniziata la campagna di mobilitazione del PCI

DA UN CONFRONTO DI MASSA SCATURISCE L'ESIGENZA DEL RILANCIO DELL'INTESA

Nel capoluogo di Terra di Lavoro si è tenuto un dibattito pubblico - Daniele e Scarano ribadiscono i punti del chiarimento promosso dal nostro partito - Il presidente democristiano della Provincia: « Alla Regione prevale la tendenza all'accentramento, serie le responsabilità DC »

CASERTA — Il processo politico dell'intesa non deve limitarsi ai rapporti tra i gruppi consiliari regionali — ha detto il compagno Scarano concludendo i lavori del dibattito pubblico svoltosi ieri nell'aula consiliare della provincia sul tema « *ruolo della regione e intesa politica in Campania* » — o nelle ristrette aule del consiglio regionale, come ha affermato in apertura di lavori il compagno Franco Daniele, presidente del gruppo comunista regionale: bensì deve passare — ha sostenuto Scarano — tra le forze politiche democratiche e tra le masse, anzi deve rappresentare un momento di esaltazione della lotta delle masse che segni l'avvio di un nuovo e significativo rapporto tra le stesse e le istituzioni, una piccola rivoluzione democratica » in Campania.

Ecco dunque il grande rilievo di questa iniziativa, accolta con favore da tutti gli interventi, anche da quelli delle altre forze politiche, iniziativa che vuole arrivare, come è nelle intenzioni del comitato regionale del PCI che l'ha lanciata, attraverso un ampio dibattito di massa ad un chiarimento con le altre forze politiche sul ruolo della Regione e sull'intesa in Campania.

Gravi sono le inadempienze rispetto al programma concordato nello scorso anno, tra le quali spicca oltre alla mancata istituzione della contabilità regionale, al la mancata elaborazione dei piani per l'attuazione della 183; soprattutto è grave l'assenza di una programmazione e il preoccupante deterioramento del quadro politico, caratterizzato dal riemergere della vecchia logica del centro sinistra che si è manifestata con l'esautoramento del consiglio regionale a tutto vantaggio dell'esecutivo: questi i motivi che, a giudizio dei comunisti — come ha sottolineato Daniele — impongono un chiarimento politico. L'impasse in cui è caduta l'intesa secondo Daniele, Scarano, Spiezia, capogruppo PCI alla provincia ed altri intervenuti nel dibattito, è dovuta alle forze moderate che si trovano all'interno della DC sia a livello nazionale che regionale.

Infatti, a livello nazionale, si continua a mantenere in piedi una concezione centralistica dello stato che impedisce l'attuazione della 382; e a livello regionale invece le forze moderate democristiane hanno ostacolato la linea dell'intesa evitando che si estendesse a tutto il territorio della Campania conducendo così un attacco, certo non frontale ma che ha portato alla burocratizzazione, alla sclerotizzazione dell'intesa stessa. Significativo è il fatto che, con questa analisi emersa dalla relazione e dal dibattito, abbia concordato il democristiano Renato Coppola presidente della amministrazione provinciale: « alla Regione invece di legiferare, di programmare — ha detto Coppola — prevale la tendenza all'accentramento, mortificando le autonomie locali ». Ed ha proseguito « non si può negare che per questa situazione esistano precise responsabilità della DC, ma io le estenderei a tutte le forze politiche che hanno governato con i dc. ad esclusione dei comunisti ».

Questo chiarimento infine, deve riguardare i contenuti del programma (attuazione della legge di preavviamento al lavoro, legge sulla formazione professionale), gli strumenti della programmazione regionale (istituzione di un ufficio di piano, dei comprensori ecc.) e le garanzie politiche per l'attuazione del programma (pubblicità di tutti gli atti della giunta, maggiore autonomia del consiglio regionale ecc.).

Un contributo all'individuazione di alcuni temi che dovranno essere al centro del programma regionale è venuto dal dibattito e dagli interventi di Griffo, consigliere comunale di Trentola, di Capotosto, di Mondragone e Pignataro consiglieri comunali di Caserta, dello stesso Coppola e Di Spiezia. Non è più rinviabile, infatti, un intervento della Regione nel settore dell'ortofrutta — si è ricordato lo scandalo della distruzione di migliaia e migliaia di quintali di frutta — sul rapporto agricoltura industria di trasformazione (vedi Idac Zood, ex ppss ecc.) e su quello dei trasporti.

Mario Bologna

Precise proposte del PCI

Ortofrutta e zootecnia nodi dell'agricoltura

S. è tenuta l'altro giorno la commissione agraria regionale con la presenza del compagno La Torre. La riunione aveva come ordine del giorno « *Il contributo della Campania al piano agricolo alimentare* ». Il responsabile agrario regionale Isaia Sales è partito nella relazione introduttiva dall'accordo che i 6 partiti costituzionali hanno recentemente sottoscritto in materia di politica agraria per la copertura del 90 per cento del fabbisogno alimentare del paese. Quale dunque il ruolo della Campania? Sales ha avanzato precise proposte innanzitutto il rapporto agricoltura industria. Nessuna svolta è possibile se non si scioglie questo nodo fondamentale che investe le produzioni principali della Campania: ortofrutta e zootecnia.

Per l'ortofrutta bisogna fare — così con due colture tipiche oggi in difficoltà: pomodoro e patata.

Non vi è dubbio che occorre mettere subito elementi di programmazione. Per questo i comunisti si impegnano a che le proposte avanzate dalle associazioni agricole in sede di trattativa nazionale sul pomodoro vengano accolte soprattutto per quanto riguarda le quote di prodotto da conferire azienda per azienda.

Ma come produrre avendo la certezza degli sbocchi?

Si interviene da a superare la monocultura e diversificando le produzioni con gradualità sotto il controllo e il sostegno pubblico; 2) associando le piccole e medie aziende conserviere in un unico consorzio regionale, che abbia rapporti di cessione pluriennali con i produttori agricoli e sia garante di tutte le fasi dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione. 3) instaurando un controllo pubblico rigoroso sulle scelte delle partecipazioni statali in agricoltura.

Per la zootecnica l'indicazione dei comunisti e quella del recupero di migliaia di ettari di colline e di montagne, terre demaniali ed incolte sulle quali è possibile produrre foraggi e Appare perciò decisiva la funzione che potrà svolgere la nuova centrale regionale del latte.

Naturalmente l'iniziativa va impostata sul terreno politico ed istituzionale chiamando in causa il ruolo della Regione su alcune questioni. A) nuova fase della legislazione agraria che privilegi la delega e la programmazione attraverso i comprensori; B) messa a punto e definizione dei progetti speciali per l'ortofrutta (legge 183) e la zootecnia (revisione piano carne); C) impegno per l'occupazione giovanile in agricoltura; D) convocazione di una conferenza agricolo alimentare in Campania.

A conclusione di un ampio dibattito in cui hanno parlato i compagni Ciriello, Esposito, Limone, Petrella, Savoia, Vitagliano, Beatrice, Flammia e Armanno, la commissione agraria regionale ha deciso di indire una serie di iniziative nelle province e nelle zone della Campania: ad Avellino sulla zootecnica e la rinascita delle zone interne; a Caserta e Salerno per lo sviluppo dell'ortofrutta; a S. Antonio Abate per il pomodoro e l'industria conserviera; a Benevento sulla tabacchicoltura; a Napoli una manifestazione sul piano agricolo alimentare e, infine, a Portici convegno sull'occupazione giovanile e l'agricoltura.

Le opinioni dei presenti

« Sono necessarie risposte concrete »

Sul tema del chiarimento promosso dal PCI, sulla validità, cioè, dell'esperienza finora condotta con l'intesa alla Regione Campania e sulle prospettive che vanno aperte sia sul piano politico sia su quello programmatico, abbiamo rivolto delle domande a sindacalisti, uomini politici, a semplici cittadini che al dibattito indetto dal PCI *hanno partecipato*.

Donato Raucci, operaio dell'Indesit: « L'intesa deve mirare a qualificarsi: questo è l'obbiettivo che abbiamo davanti. Noi in fabbrica vogliamo vedere cambiamenti concreti; perciò bisogna andare quanto prima da parte della Regione all'elaborazione di un piano regionale di sviluppo ».

Antonio Piccolo, segretario provinciale della CGIL di Caserta: « L'intesa alla Regione Campania merita un giudizio articolato. Si può sicuramente ritenere che la modifica dei rapporti tra le forze politiche ha creato condizioni di maggiore stabilità e di avanzamento del quadro politico. Sul piano programmatico i risultati sono piuttosto negativi, se si considera che la capacità di spesa della Regione è quasi uguale a zero: esistono allo stato 500 miliardi di residui passivi e notevoli ritardi in modo particolare per i trasporti e l'agricoltura.

Un segnale positivo si registra nell'avvio su tutto il territorio della Regione del dibattito politico che tende a superare i vecchi schematismi tra maggioranza ed opposizione, le vecchie barriere ideologiche e gli arroccamenti clientelari ».

Salvatore Caristo, segretario provinciale della CISL: « Se l'intesa avviene intorno ai problemi per la cui soluzione esistono precise priorità tramite il confronto con le forze sociali allora sono favorevole all'intesa. Se invece significa mancanza di dibattito, oi opposizione, preferenza per gli accordi di vertice è naturale che non sono favorevole. Ed in questo secondo modo che mi sembra si sia mossa fino ora l'intesa stipulata un anno fa tra le forze democratiche alla Regione Campania ».

mo senz'altro l'iniziativa di chiarimento promossa dal PCI a livello

Mario Lanzante, repubblicano, assessore provinciale: « Approvia- regionale. Essa, ci auguriamo che preluda ad un avanzamento della intesa programmatica. Sono d'altronde con coloro i quali hanno ravvisato nell'iniziativa e nell'attività fin qui svolta dal consiglio regionale, vizi di verticismo ».

Filippo Micillo, 18 anni, studente di parete: « La linea dell'intesa è senz'altro giusta, solo che ho la sensazione di evidenti forzature da parte del PCI. L'intesa deve avvenire su problemi specifici, come ad esempio il piano di preavviamento al lavoro. Mi auguro ci sia un impegno immediato su questo problema da parte della Regione ».

Guido Di Foggia, operaio della Lollini di Aversa: « Con l'intesa si è innescato un processo politico positivo; si tratta di andare avanti su questa strada. Nelle fabbriche, certo, va registrata una difficoltà, un impaccio a far comprendere questa linea per la sua complessità e per le sue implicazioni ».

m. b.

Il calendario delle iniziative

Dopo quella di ieri a Caserta si terranno altri quattro incontri-dibattiti pubblici indetti dal nostro partito nella regione per sollecitare dal basso un chiarimento ed un rilancio dei contenuti programmatici e politici dell'intesa alla Regione. A Salerno la manifestazione si terrà domani, nel salone della provincia con Perrotta e Gomez; ad Avellino giovedì 9, nel salone Rinascita, con la partecipazione di Flammia e Gomez. A Benevento infine il giorno 10, presso l'amministrazione provinciale, con Savoia e Daniele.

Sette giorni in Campania

« Grandi gruppi » e Mezzogiorno

Sergio Garavini

« Un'estate senza ferie e vacanze, una stagione di unità e di lotte per l'occupazione e il Mezzogiorno » così Sergio Garavini ha sintetizzato a Napoli, in piazza Matteotti, l'impegno che il movimento sindacale ha preso con la grossa manifestazione di venerdì. Torinesi e napoletani, lavoratori occupati del Nord e giovani del Sud senza lavoro ma con tanta voglia di cambiare, uniti in un unico, lunghissimo corteo dalla stazione centrale a piazza Matteotti, hanno espresso con chiarezza il taglio nuovo, più incisivo che il sindacato unitario ha impresso alla sua strategia per il meridione.

Dalle piattaforme rivendicative presentate su scala nazionale ai grandi gruppi industriali (IRI, ENI, FIAT, Montedison, SNIA, SIR, Liquichimica, Olivetti, EFIM) emerge un dato unificante per tutte, e cioè l'aver posto al centro delle richieste di investimenti e di incremento dell'occupazione il Mezzogiorno, le zone interne con la loro realtà di disoccupazione cronica e di economia assistita. E come non comprendere allora la portata dell'incontro su una unica piattaforma di lotta dei disoccupati di Grottaminarda e della Valle dell'Ufita con la classe operaia della FIAT.

Ma dalla manifestazione di venerdì viene anche un'altra indicazione. Esiste il rischio che le vertenze con grandi gruppi possano essere relegate nell'isolamento, se non se ne sviluppa a pieno il loro potenziale di lotta per la trasformazione a fondo del sistema produttivo italiano. Se cioè queste vertenze non diventano il patrimonio di un amplissimo fronte di forze interessate al cambiamento delle condizioni di vita del Sud, in nanzitutto dei disoccupati napoletani, protagonisti tutti i giorni di iniziative e di manifestazioni per le vie cittadine, ma che al corteo di venerdì sono venuti in piccoli gruppi, con poca convinzione, quasi fossero estranei. E poi degli studenti, che, come ha scritto qualche giornale hanno lasciato deserto lo scalone dell'università centrale, segno di un'inquietudine più profonda. Per che questa sorta di « cordone » intorno a noi, si sono interrogati gli operai delle fabbriche? Perché quando con un grosso sforzo di elaborazione e quando il succo delle vertenze è proprio il tema dell'occupazione per non si riesce a farlo capire agli altri? E' sufficiente, per spiegare tutto ciò, dire che i limiti e le debolezze derivano dalle resistenze al l'interno stesso di alcuni settori del sindacato?

Certo, difficoltà e resistenze ci sono e sono forti pure le spinte a ripiegare

Bruno Guarino

sull'economicismo. Nel sindacato — come ha detto proprio ieri in un'intervista il segretario dell'FLM Guarino — è in atto un confronto serrato per omogeneizzare le diversità e per andare ancora più avanti sul terreno della reale autonomia. Ma va tenuto presente in quest'analisi anche un elemento che vorremmo definire più propriamente politico. E cioè esiste un rapporto tra le grandi vertenze e la trattativa in atto a Roma tra i partiti?

Il prolungarsi dei rapporti tra i partiti senza che si approdi a delle conclusioni concrete, costituisce un fattore di incertezze e di difficoltà. Ha dichiarato Luciano Lama in un'intervista concessa a la 'Voce della Campania' per il numero in questi giorni in edicola. E' in atto una lotta, uno scontro per la conquista di un ruolo egemonico per la classe operaia. Sono in discussione problemi e decisioni che riguarderanno la vita di milioni di uomini e di certamente il Mezzogiorno il cui problema, oggi, acquista sempre più una dimensione non soltanto nazionale. Si tratta, dunque, di costruire intorno alle grandi vertenze dell'industria, a partire dal Sud, una risposta politica che abbia un respiro generale, un valore nazionale. Il sindacato di classe può dare il suo contributo nel superamento del divario fra la drammaticità della situazione economica e il problema della direzione politica del paese incalzando il governo e la DC per un programma concreto, ma la forza del sindacato non è sufficiente, occorre che in ogni città e in ogni centro del Mezzogiorno si costruisca instancabilmente quel movimento politico e di massa che è indispensabile per strappare significativi successi.

Luigi Vicinanza

La giornata politica

Si fa il punto del programma

Forse domani l'incontro a livello di segretari regionali e dei capigruppo - La posizione del PSDI sulla Mobil Oil

Domani dovrebbe tenersi, a meno di rinvii dell'ultima ora, l'incontro tra i partiti dell'intesa alla Regione (DC, PSI, PCI, PSDI, PRI e PLI) a livello di segretari e di capigruppo. Un incontro sollecitato da socialisti e comunisti e accettato dalle altre forze politiche il cui scopo è quello di verificare lo stato d'attuazione del programma a sette tempo concordato e di rilanciarlo politicamente.

Ciò perché l'intesa non va considerata come qualcosa di disgiunta da un impegno concreto sulle cose da fare, anzi essa si sostanzia, si sviluppa e avanza proprio in rapporto alle capacità di adeguarsi sul piano programmatico alle esigenze che maturano.

E' per questo che si dovrà discutere sui punti programmatici che debbono essere al centro dell'azione operativa della giunta e che vanno indicati, nel preavviamento al lavoro dei giovani e nella formazione professionale, nella programmazione dei consumi, nei provvedimenti per conoscere le disponibilità da impiegare a un piano straordinario per l'occupazione, nell'urbanistica, nell'attuazione del piano sociosanitario.

Intanto la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha deciso, all'unanimità, di rinviare l'esame dei disegni di legge concernenti la costituzione dei nuovi comuni al momento della trattazione, da parte del Consiglio regionale, dei progetti di legge relativi alla istituzione dei comprensori in Campania.

MOBIL OIL — Sui problema degli investimenti programmati dalla Mobil Oil ha avuto luogo presso la sede del gruppo regionale del PSDI un incontro fra i gruppi consiliari alla Regione e al Comune e i rappresentanti degli organi direttivi delle federazioni provinciali. Il dibattito ha evidenziato — come informa un comunicato — il comune convincimento che qualsiasi iniziativa da intraprendersi debba, nell'attuale momento di grave tensione sociale, avere come obiettivo prioritario la difesa dei livelli occupazionali.

In questa visione si è convinti che una politica per lo spostamento della raffineria non possa essere avulsa da un piano di assetto del territorio e in questo quadro il PSDI sollecita l'avvio della conferenza sulle Partecipazioni statali per conoscere gli indirizzi per la chimica delle industrie di Stato.

● DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLO STATO

Domani, nella sala Carlo V del Maschio Angioino, alle 17 i comitati regionali dell'Arci, Enars-Acli, Endas, organizzano un incontro dibattito sul tema: « Legge 382: un passo verso la riforma dello stato ».

La relazione introduttiva su « Attuazione della 382. L'impegno delle associazioni culturali democratiche per un reale sviluppo dello stato delle autonomie » sarà svolta da Augusto Della Sala, presidente regionale dell'Enars-Acli.

Seguiranno gli interventi e il dibattito. Alle 19.30 le conclusioni di Sergio Martelli, segretario nazionale dell'Arci. Presiederà Eduardo Di Castri, segretario regionale dell'Endas. Partecipano all'incontro il presidente del consiglio regionale Mario Gomez D'Ayala, Carmelo Conte assessore regionale allo sport, Aldo Crimi, assessore regionale al turismo e spettacoli, Mario del Vecchio, assessore regionale ai trasporti, Giovanni Perrotta, consigliere regionale.

Assicurato nel corso di un incontro

LA REGIONE INTERVERRA' NELLA VICENDA MONTEFIBRE

Urgenti interventi della Regione sono stati chiesti dai rappresentanti dei lavoratori della Montefibre di Casoria affinché si arrivi al più presto a chiarire la posizione dell'azienda ed a sbloccare la critica situazione che si è creata.

Tale situazione, è stato sottolineato nel corso di un incontro svoltosi venerdì presso la giunta regionale, è grave e preoccupante per gli oltre duemila lavoratori dello stabilimento di Casoria, violando con ciò l'impegno sottoscritto col sindacato di mantenere questa produzione fino al completamento dello stabilimento sostitutivo di Acerra; sia perché si accumulano ritardi su ritardi nella realizzazione appunto di questo stabilimento e delle altre iniziative previste dai programmi Montedison nell'area napoletana.

Alla riunione, oltre ai delegati dei lavoratori, sono intervenuti rappresentanti delle amministrazioni comunali di Acerra e di Casoria e i segretari del PCI e della DC di Casoria. Erano presenti il presidente della giunta Russo, il presidente del consiglio regionale Gomez e l'assessore alla programmazione De Rosa.

I rappresentanti della giunta si sono impegnati a sostenere le rivendicazioni dei lavoratori in una serie di interventi a cui, come hanno assicurato, daranno luogo nei prossimi giorni.

NECCHI — I 63 lavoratori della filiale Necchi di Napoli, licenziati dal 1 giugno, proseguono l'assemblea permanente nei locali dell'azienda.

La vertenza aperta con la decisione della direzione generale di mettere in liquidazione la filiale, non mostra di procedere verso un chiarimento. Giovedì sera l'incontro convocato presso il ministero del lavoro non ha avuto conseguenze perché l'azienda si è fatta rappresentare dal liquidatore: cioè ha riconfermato in questo modo la propria decisione.

Intanto la lotta di questi lavoratori in difesa del posto di lavoro, sta suscitando una ampia eco in città ed ha già registrato iniziative nel Comune e del consiglio regionale. Su una mozione del sindaco Valenzi si è avuto il dibattito nell'ultima seduta del consiglio co-

BOSCOTRECASE - Inqualificabile tentativo di intimidazione

Minacciati da «guappi» due delegati sindacali

BOSCOTRECASE — Un inqualificabile tentativo di intimidazione è stato compiuto a Boscotrecase contro due lavoratori delegati sindacali: di una fabbrichetta di abbigliamento. Il gesto è stato compiuto da due noti guappi della zona.

I due lavoratori minacciati fanno parte della maestranza della fabbrica di articoli per abbigliamento Di Palma, dove è in corso una vertenza per l'applicazione del contratto di lavoro.

In questa piccola impresa è stato da sempre praticato il sottosalario ed i 42 dipendenti costretti ad accettare un iniquo trattamento sotto il ricatto continuo del licenziamento. Solo da qualche giorno i lavoratori, superando serie e comprensibili difficoltà, sono riusciti ad organizzarsi sindacalmente, ad eleggere i delegati aziendali, e ad aprire la vertenza per l'applicazione del contratto.

In questa situazione si è verificato il tentativo di intimidazione. Alcuni personaggi a cui attività come abbiamo già detto, è ben nota, si sono recati a casa degli operai Michele Loscale e Mariaveve Cesaroffa entrambi delegati alla Di Palma chiedendo per il loro stesso bene di togliersi di mezzo che l'attività sindacale non avrebbe potuto procurare loro altro che dispiaceri.

Dell'indegno episodio sono stati tempestivamente informati i carabinieri, ma non si conoscono le indagini abbiano chiarito gli aspetti più sconcertanti della vicenda.

Di altre parti sul merito della vertenza aperta, non si riescono a stampare le promesse di una trattativa. Tante le volte che i rappresentanti provinciali del sindacato tessile si sono recati in fabbrica non sono riusciti mai ad incontrare l'attuale titolare dell'azienda Raffaele Di Palma. E' sempre presente, invece, il vecchio proprietario Mario Avino che più di una volta è stato dichiarato fallito.

Il fatto che non si riesca a trattare col Di Palma rende tutto più difficile, tenuto conto che l'Avino, uomo notoriamente legato al MSI e persona certamente non propensa a risolvere sul piano della trattativa le vertenze del lavoro.

● DOMANI A SALERNO CONFERENZA STAMPA SU FUENTI

Si tiene domani a Salerno, alle 10,30 nel salone della federazione del PCI in via Manzo 15, una conferenza stampa su Fuenti, per illustrare la battaglia dei comunisti contro la speculazione e l'abusivismo.

Parteciperanno dirigenti della federazione comunista salernitana, parlamentari, gli amministratori comunisti e gli avvocati del Comune di Vietri sul Mare.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi: domenica 5 giugno 1977. Onomastico: domani: Norberto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 36, richieste di pubblicazione 14; matrimoni religiosi 11, matrimoni civili 2, decessi 8.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia Riviera: via dei Mille, 55; via Pontano, 60; via Mergellina 35; Riviera di Chiaia, 77; via Manzoni, 26. **Posillipo:** via Posillipo, 69. **S. Ferd.do:** via Trinità degli Spagnoli, 27. **Montecalvario:** P.zza Carità, 9. **S Giusseppe:** via Monteoliveto, 1. **Avvocata:** P.tta Montesanto, 24, via S. Rosa, 80. **S. Lorenzo:** via Tribunali, 130. **Museo:** via Pessina, 63. **Vicaria:** vicolo Casanova, 63, P.zza Mara Greche, 14, via A Poerio, 48. **Mercato:** via Carmine, 3. **Pendino:** c.so Umberto, 64. **Stella:** via Santa, 30, P.zza Cavour, 150. **S. C. Arena:** via Foria, 201; SS. Giov. e Paolo, 143. **Vom. Arenella:** via Scarlatti, 85; via L Giordano, 69; via B. Cavallino, 18; via Cilea, 305 II Trav. D Fontana, 65. **Colli Aminei:** Poggio di Capodimonte, 28. **Fuorigrotta:** P.zza Marc'Antonio Colonna, 21. **Porto:** via Depretis, 109. **Poggioreale:** via Taddeo Da Sessa, 8. **Soccavo:** via Epomeo, 83. **Pianura:** via Provinciale, 18. **Bagnoli:** P.zza Bagnoli, 726. **Porticelli:** via Madonnelle, 1. **Barra:** via B. Buozzi, 302. **S. Giov. a Ted.:** c.so S Giov a Teduccio, 637. **Miano:** via R. Margherita, 63 (Miano). **Secondigliano:** via Montesosa, 115, via dei Pianeti Parco Kennedi 15, 9. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** c.so Chiaiano, 28, Chiaiano.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Museo:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Porticelli:** v.le Margherita. **Posillipo:** via Manzoni 151. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella Piscinola:** S. Maria a Cubito.

NUMERI UTILI

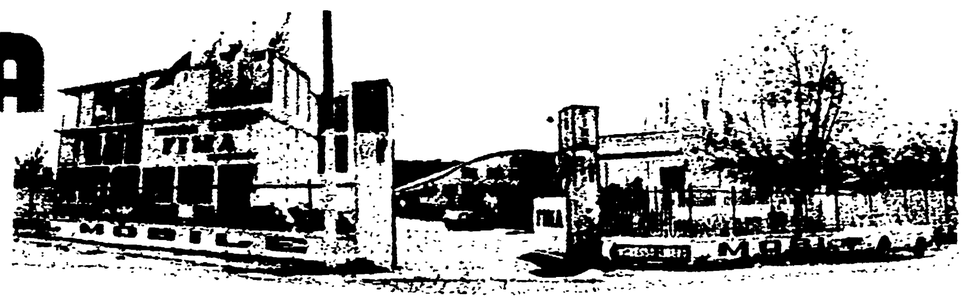
In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032.

FIMA LA CITTA' DEL MOBILE

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica...

FIMA

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA



VIA MASULLO · QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 8761158